



Chiesa dell'Adorazione Perpetua

Jesi (An) – P.zza della Repubblica
www.adorazionedioocesana.it



22 Gennaio 2020 – Catechesi del Vescovo di Jesi Don Gerardo Rocconi

DALL'ASCOLTO LA FEDE (Rom 10,17)

Dal libro del Deuteronomio

Ascolta, Israele: il Signore è il nostro Dio, il Signore è uno solo.

Tu amerai il Signore tuo Dio con tutto il cuore, con tutta l'anima e con tutte le forze.

Questi precetti che oggi ti dò, ti stiano fissi nel cuore;

li ripeterai ai tuoi figli, ne parlerai quando sarai seduto in casa tua,

quando camminerai per via, quando ti coricherai e quando ti alzerai.

Te li legherai alla mano come un segno, ti saranno come un pendaglio tra gli occhi

e li scriverai sugli stipiti della tua casa e sulle tue porte. (Dt 6,4-9)

Ascoltare è una parola biblica di grande importanza. Un verbo che compare 1100 volte nell'AT e 445 volte nel NT, un verbo martellante.

Abbiamo ascoltato quella pagina biblica che ha segnato tutta la spiritualità d'Israele in tutti i tempi, la pagina che, secondo Gesù, riassume tutta la rivelazione: è il cap 6 del Deuteronomio. E' da questa pagina che nasce la preghiera più importante d'Israele, lo *SCHEMA*.

E' curioso: nella tradizione d'Israele la **preghiera è presentata come ascolto di Dio**. Chiede a Israele di amar Dio con tutte le forze e di insegnare a tutti ad amare Dio con tutte le forze, chiede l'amore di Dio in assoluto, ma prima **chiede l'ascolto**: Una parola ripetuta come preghiera. Parola da ascoltare perennemente, **non basta una volta per tutte. Perché?** Non basta aver fatto una scelta di vita? No non basta. Perché il Signore è sempre un po' più in là di dove lo stiamo incontrando.

Un ascolto continuo, perchè continuo è il cammino di conversione.

APERUIT ILLIS: L'esortazione del Papa

1. Aprì loro la mente (Lc 24): rivelò loro il senso del Mistero Pasquale, il progetto di Dio di morte e risurrezione di Cristo
2. Relazione tra Risorto, Comunità dei credenti e Scrittura
- 2-3. Importanza della Scrittura: una domenica dedicata alla Scrittura
Decisione di dedicare a questo tema la III dom T.O.
 - a) intronizzazione della parola
 - b) riferimento nell'omelia
 - c) conferimento del ministero del Lettorato
4. La forza della Parola: esperienza di Israele al ritorno da Babilonia
5. Non dimentichiamo l'importanza dell'omelia
 - a) unica opportunità per qualcuno di venire a contatto con la Parola
 - b) l'omelia: efficace se è preceduta da meditazione e preghiera
- 6-7. Il Risorto ai discepoli di Emmaus: modello di proposta della Parola di Dio
 - a) annuncio di Colui che attraverso la croce arriva alla Resurrezione
8. Lo riconoscono allo spezzare il pane. Scrittura ed Eucaristia
 - a) presenza di Cristo nelle Scritture
 - b) Scrittura ed Eucaristia: rendono riconoscibili i credenti: Scrittura ed Eucaristia fanno essere i credenti un corpo solo
9. La Scrittura, ispirata: insegna, corregge, convince, educa
 - a) nella Scrittura troviamo la Verità di Dio
 - b) L'azione dello Spirito anche in chi legge
 - c) corretta interpretazione della Scrittura, evitando atteggiamenti erranei
10. L'azione dello Spirito in chi ha scritto, ma anche in chi legge e ascolta
11. Come il Verbo si è fatto simile all'uomo, così la Parola di Dio si fa simile alla parola umana
 - a) Scrittura e Tradizione: insieme sono l'unica fonte della Rivelazione

12. La Scrittura, letta nello Spirito Santo, è sempre nuova
 - a) chi si nutre della Parola, è vicino all'uomo del suo tempo
 - b) azione profetica della Scrittura in chi ascolta
 - c) dolcezza della Parola: impegno a donarla
amarezza della Parola: constatazione della fatica a praticarla
13. La Scrittura provoca alla Carità, mentre richiama l'amore misericordioso di Dio
 - a) dall'ascolto alla misericordia, vincendo ogni individualismo
14. La Trasfigurazione: La Scrittura (Mosè-Legge e Elia-profeti) testimonia per Gesù
 - a) La trasfigurazione richiama la festa delle Capanne con Esdra e Neemia che fanno leggera la Scrittura
 - b) comprensione, accoglienza, attualizzazione della Scrittura
15. Maria, beata perché ha creduto alla parola, al fatto che il Signore mantiene le promesse
 - a) la grandezza di Maria sta nel fatto che custodisce la Parola

E' qui che cominciano le grandi trasformazioni nel cuore dell'uomo. Ascoltare è mettere Dio al centro della nostra preghiera. Quando si impara ad ascoltare Dio, allora comincia a calare in noi la profondità di Dio.

La vita spirituale comincia quando Dio può parlare al nostro cuore. Comprendiamo perché la preghiera parolaia non serve a nulla e perché la preghiera, anche se fatta con le dovute disposizioni, se usa troppo la bocca ancora non basta. La vita spirituale comincia quando fissiamo gli occhi in quelli di Gesù e gli facciamo dire quel che desidera dire.

La vita spirituale comincia quando si ha il coraggio di dire: *“Signore, sei contento di me? Signore, che cosa vuoi che io faccia?”* La preghiera vocale attenta è importante, ma la preghiera di ascolto è il suo balzo di qualità.

E' necessario un ascolto continuo, perché continuo è il cammino di conversione.

L'ascolto di Gesù, attento, profondo, è il **vero dono che gli si può fare per accoglierlo. Maria di Betania accolse veramente Gesù, perché lo ascoltava e si lasciava da lui plasmare.**

Ascoltare è amare, ascoltare Dio è accogliere la persona di Dio in noi. Un rapporto di coppia si modifica, cresce. Se l'esperienza di fede è incontro con una persona, incontro di amore, esperienza forte, questo modificarsi è essenziale, un modificarsi dal conoscersi e dall'amarsi: Parola e conversione.

Ma soprattutto la donna dell'ascolto è **Maria Santissima**

La preghiera vocale attenta è importante, ma la preghiera di ascolto è il suo balzo di qualità. Solo la preghiera di ascolto permette il salto successivo alla preghiera del cuore. E solo dove c'è la preghiera del cuore la nostra obbedienza diventa filiale e non più servile.

Di fronte alle varie situazioni della mia vita, alle richieste del prossimo, alle scocciature dei fratelli ecc., interrogherò il Signore. **Imparerò ad ascoltare.**

E quando Dio non risponde, quando ho forti interrogativi e non vedo luce? Dio parla anche quando non parla, anche con il silenzio. Il problema vero dell'ascolto non è Dio, sono io, **il mio aver già concluso e tirato le somme**, la mia volontà di obbedire e di convertirmi.

Una preghiera di ascolto autentica (basata sulla Parola) **incide sulla vita, converte**; ma se io non permetto alla vita di scomodarsi, perché il Signore dovrebbe farsi capire?

Impostare la vita sull'ascolto: è aver scelto il meglio! Ovviamente si tratta dell'*ascolto* di una persona viva, qual è Gesù, che mi chiede obbedienza e conversione.

L'*ascolto* ha delle regole sulle quali devo confrontarmi:

- 1-** Nell'ascolto e nel confronto con la Parola maturerò una decisa disponibilità ad abbandonare ogni posizione sbagliata
- 2-** Nell'ascolto e nel confronto con la Parola maturerò anche una decisa disponibilità ad abbandonare ogni traguardo positivo raggiunto (*di questo non sono stati capaci i farisei*);
- 3-** Nell'ascolto e nel confronto con la Parola maturerò un forte desiderio di comprendere quanto il Signore dirà: infatti Dio si lascia trovare da chi lo cerca con cuore sincero, da persone interessate;
- 4-** Nell'ascolto e nel confronto con la Parola maturerò la pazienza di accettare i tempi di Dio. Mettere fretta a Dio e non avere perseveranza significa ancora cercare noi stessi
- 5-** Silenzio, calma e pace. Basta poco a soffocare la voce di Dio. La preghiera frettolosa, il tempo contato, le mille preoccupazioni non permettono a Dio di comunicare.
- 6-** L'uso costante e ordinato della Parola Dio.